



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Gruppo Consiliare
UDC**
Il Presidente

Purtroppo sta avvenendo quanto da mesi andavamo denunciando: che cioè l'area dell'ex panificio militare di Via Mariti era oggetto di troppi appetiti e rischiava di diventare – davanti all'“impotenza” dell'amministrazione comunale- una esemplare operazione speculativa. Oltretutto in un quadro di generalizzata “non trasparenza”, in un via vai di Società immobiliari e di fiduciarie fra loro concatenate, addirittura ancor prima della firma del rogito di acquisto e del versamento del corrispettivo. Basti pensare che due delle società che hanno presentato all'inizio di aprile la Dichiarazione di inizio attività erano state costituite da nemmeno un paio di mesi. Questo è purtroppo il modello di urbanistica che governa da anni lo sviluppo di Firenze e di fronte alla quale le Istituzioni subiscono –o almeno fanno finta di subire...- in una sorta di impotente indifferenza.

Marco Carraresi
Presidente Gruppo Udc
in Consiglio regionale

Testo dell'interrogazione:

Firenze, 8 maggio 2007

Al Presidente del
Consiglio regionale della Toscana
SEDE

Oggetto: **In merito ad alcuni interventi di ristrutturazione edilizia nell'area dell'ex panificio militare nel Comune di Firenze.** Interrogazione urgente a risposta scritta.

Il sottoscritto Consigliere regionale,

premesse che una vasta area urbana denominata Guidobono, costituita dall'ex panificio militare ed inserita in una parte del contesto urbano fiorentino densamente edificato, è stata recentemente acquistata da parte della Società Rubens Immobiliare SRL attraverso un'asta bandita dalla Consap su incarico del Ministero della difesa;

ricordato che tale area è inserita in una parte del contesto urbano fiorentino (Novoli – Ponte di Mezzo – Dalmazia – Rifredi) già densamente edificato e caratterizzato da forti elementi di criticità urbanistica quanto a traffico veicolare, pressione antropica, carico di funzioni e di residenze, inquinamento atmosferico ed acustico, carenza di spazi verdi e di luoghi di aggregazione;

tenuto conto che, rispetto al Piano strutturale adottato dal Comune di Firenze nell'aprile 2004, che inseriva la suddetta area tra quelle cosiddette “di trasformazione”, l'Amministrazione comunale ha recentemente dichiarato la propria intenzione di

riconsiderare i criteri di individuazione e la relativa normativa per le "aree di trasformazione" sedi di funzioni dismesse o in via di dismissione, ed in tale contesto di stralciare da tale previsione quella coincidente con l'area dell'ex panificio militare;

verificato che, coerentemente, non è stata apportata alcuna modifica alla previsione urbanistica dell'area, tanto che la stessa risulta tutt'oggi destinata ad attività militari nel Piano regolatore vigente, così come non risulta introdotta alcuna modifica alla destinazione d'uso a seguito delle proposte dei privati;

preso atto che risulta perciò quanto meno sorprendente che, nei giorni scorsi, sia stato dato inizio ai lavori, con movimentazione di mezzi della società Baldassini-Tognozzi-Pontello che hanno trasportato nei cortili interni dell'area ponteggi e altri materiali scaricati in quantità e che nella giornata di ieri, ai vari cancelli dell'area, siano comparsi cartelli con l'indicazione di ben 7 diverse DIA (Dichiarazioni di Inizio Attività), dalla 2019 alla 2026/2007, presentate il 6 aprile per via Mariti, via dei Marignolli, via Giovanni da Empoli e via Ponte di Mezzo, intestate a differenti società (Napoli Resort SRL, La Casa SRL, Fase SRL, Santa Croce 2010 SRL, Euro SRL, Cassis SRL, Alfieri SRL) e riferite ad interventi di ristrutturazione edilizia su edifici diversi;

stabilita l'esigenza di garantire, attraverso adeguati strumenti di pianificazione, una efficace tutela del territorio, e in particolare quello caratterizzato da precedenti situazioni di criticità urbanistica;

interroga
il Presidente della Giunta regionale
per conoscere:

1. se l'intervento di cui sopra sia compatibile con la normativa regionale vigente in materia di urbanistica;
2. quali iniziative intenda assumere nei confronti del Comune di Firenze, al fine di tutelare una parte del territorio urbano fiorentino, caratterizzato da forti criticità quali quelle sopra evidenziate, che rischia di diventare oggetto di interventi di carattere esclusivamente speculativo.

Marco Carraresi



Federazione comunale dei Verdi di Firenze

Comunicato stampa – 8 maggio '07

Firenze: Ex Panificio Militare, Verdi: Gravissimo quello che sta succedendo

“I Verdi fiorentini – dichiarano i due portavoce comunali, Duccio Braccaloni e Sandra Giorgetti – sono sconcertati su quanto sta accadendo nell’area dell’Ex Panificio Militare”. Così i due esponenti Verdi:

”Quella è un area ancora vincolata a destinazione di tipo militare e lo stesso Consiglio Comunale, in un recente Ordine del giorno, ha affermato che i progetti sono bloccati finché non sarà decisa la destinazione nel Piano Strutturale”. “I lavori che sono iniziati, e che stanno tuttora continuando, vanno subito fermati e chiediamo anche una verifica di eventuali abbattimenti illegittimi di alberature interne”. “Chi ha sbagliato dovrà assumersene tutte le conseguenze”

“Come Verdi – concludono Braccaloni e Giorgetti - continueremo ad impegnarci affinché il recupero dell’area sia caratterizzato da spazi verdi e pubblici: questa zona della città è già al collasso per sovraccarico di funzioni e residenze e si deve invertire la rotta”.

Federazione comunale dei Verdi di Firenze



Ufficio Stampa - Comune di Firenze
Palazzo Vecchio - P.za Signoria, 1 - 50122 Firenze
Tel. 055 276 8075 - Fax 055 276 8282

COMUNICATO STAMPA

Firenze, 08 Maggio 2007

EX PANIFICIO MILITARE, L'ASSESSORE BIAGI: "DIA E INIZIO DEI CANTIERI ILLEGITTIMI: FERMEREMO SUBITO I LAVORI"

I lavori iniziati nell'ex panificio militare sono illegittimi e quindi saranno bloccati subito. E' quanto precisa l'assessore all'urbanistica Gianni Biagi in merito all'avvio dei cantieri, avvenuto ieri, nell'area di via Mariti. "Il Comune non ha autorizzato nessun lavoro. Sono state presentate alcune dichiarazioni di inizio attività (Dia) ma questo non significa che si possa procedere con i cantieri se quello che si realizza non è previsto dalle norme urbanistiche ed edilizie". Si perché, come aggiunge l'assessore Biagi, "la destinazione d'uso dell'ex panificio non è cambiata ed è la stessa prevista dal Piano regolatore vigente dal 1998. Si tratta di una destinazione d'uso

specifica, appunto militare, che non decade, visto che non si tratta di un vincolo come invece sostengono i progettisti e la proprietà". Pertanto i lavori di ristrutturazione edilizia come quelli previste dalle Dia non sono legittimi. Per questo le Dia, per la precisione otto (dal numero di protocollo 2018 al numero 2027 presentate nell'aprile 2007), sono state esaminate oggi in commissione edilizia che ha deciso l'immediata sospensione dei lavori. Una decisione motivata dal fatto che, secondo la commissione, "la destinazione di zona F2 che destina l'area ad attrezzature militari e di polizia esistente è tutt'ora pienamente valida ed efficace. Di conseguenza le Dia non si sono formate per mancanza dei presupposti legittimanti consistenti nella conformità al Piano regolatore vigente".

Le Dia sono circa 5.500 ogni anno e la verifica di legittimità è demandata dalla legge al progettista e alla proprietà. Il Comune di Firenze controlla a campione non meno del 30% delle dichiarazioni presentate o come in questo caso dietro esplicita indicazione.

"L'inizio dei lavori da parte della proprietà è un fatto grave - aggiunge ancora l'assessore Biagi - e irrispettoso verso le istituzioni pubbliche. La proprietà, che dalle Dia risulta essere stata frazionata rispetto all'originaria proprietà Rubens, e i progettisti si sono assunti una grave responsabilità: la presentazione delle Dia e l'avvio dei cantieri violano infatti le norme urbanistiche ed edilizie del Comune di Firenze". (mf)

COMUNICATO STAMPA

Firenze, 08 Maggio 2007

EX PANIFICIO MILITARE, BARBARO (DS): «VERIFICARE CON URGENZA LA SITUAZIONE E DISPORRE GLI ATTI CONSEGUENTI»

«Le attività edilizie in corso nell'area dell'ex-panificio militare, in via Mariti, appaiono non coerenti con la destinazione d'uso dell'area, che nel piano regolatore vigente stabilisce tuttora attrezzature pubbliche con funzioni militari. Per questo motivo sembra necessario e urgente che l'amministrazione comunale esamini gli atti relativi alle "dichiarazioni di inizio attività" presentate dai proponenti e, nel caso in cui sia verificata la difformità rispetto al piano regolatore, disponga la sospensione dei lavori». Questo il commento di Antongiulio Barbaro, presidente della commissione urbanistica alle notizie di stampa apparse oggi in merito all'area Guidobono.

«E' chiaro - ha aggiunto Barbaro - che l'amministrazione non può, né è tenuta a farlo per legge, controllare tutte le migliaia di "dichiarazione di inizio attività" presentate annualmente in città. Per questo, in questo come in altri casi, è utile e benvenuta la collaborazione dei cittadini che hanno prontamente segnalato ciò che sta accadendo. La credibilità e serietà dell'amministrazione impongono ora di procedere ad una verifica immediata dello stato degli atti e dei luoghi: deve essere chiaro che a Firenze non sono possibili scorciatoie urbanistiche e che la collaborazione tra cittadini e Comune è viva ed efficace».

«Se poi venisse confermato quanto oggi appare, ovvero la non conformità con il piano regolatore delle attività in corso - ha concluso il presidente della commissione urbanistica - si dovrebbe concludere che qualcuno pensa di poter procedere con azioni di sapore provocatorio nei confronti della città e dell'amministrazione comunale. In tal caso è bene si sappia che non vi è spazio alcuno per manovre di questo genere». (fn)

COMUNICATO STAMPA

Firenze, 08 Maggio 2007

DONZELLI (AN): «IL COMUNE DENUNCI I PROPRIETARI DELL'EX PANIFICIO MILITARE»

«Il Comune denunci i proprietari dell'ex panificio militare». E' quanto chiede il consigliere di Alleanza Nazionale Giovanni Donzelli.

«Se è vero che l'inizio dei lavori è un atto unilaterale senza le necessarie autorizzazioni previste per una struttura militare - ha aggiunto Donzelli - e senza un progetto concordato con il Comune, è necessario che le istituzioni ricorrano alle vie legali. Non è accettabile l'arroganza di alcuni privati che credono di avere in mano la città. I lavori devono essere interrotti immediatamente e chi ha deciso di iniziarli deve risponderne personalmente. Il Comune deve avere uno scatto di orgoglio e dignità e non accetti questa situazione ma deve procedere per le vie legali». (fn)

COMUNICATO STAMPA

Firenze, 08 Maggio 2007

EX PANIFICIO MILITARE, NOCENTINI E BORSI (RIFONDAZIONE): «CONTINUA L'ITER DI MISTERI E POCA CHIAREZZA»

Questo il testo dell'intervento di Anna Nocentini, capogruppo di Rifondazione Comunista e di Iacopo Borsi, capogruppo del Prc al Quartiere 5:

«Ieri alcuni cittadini della zona del Ponte di Mezzo hanno lanciato un nuovo allarme sull'area dell'ex panificio Guidobono.

Mentre sembrava che ancora l'iter di "riqualificazione urbana" dell'area fosse in corso, in attesa di decisioni precise della Giunta e condivise con i cittadini della zona, sull'edificio sono apparsi i cartelli di alcune DIA, accompagnate da strani movimenti di camion e traffico di materiali edili. L'Assessore all'Urbanistica ha già annunciato (su alcuni giornali di oggi) che niente è cambiato circa la destinazione (militare!) dell'area e che farà accertamenti.

Sarà, ma le DIA presentate (almeno 7, dalla 2019 alla 2026 del 2007) si riferiscono ad interventi di ristrutturazione.

Chiediamo alla Giunta di fare subito chiarezza su questa vicenda e di prendere in mano la situazione dell'area Guidobono in modo deciso ed incisivo: non è più accettabile che mentre il Consiglio Comunale e il Quartiere discutono con i cittadini sui futuri progetti della zona (e prendono impegni formali e istituzionali con essi), i proprietari dell'area si permettono di andare avanti interfacciandosi solo con i tecnici dell'ufficio urbanistica del Comune.

Non è più sopportabile che ci si trincerino dietro l'intoccabilità dei tecnici: se così continuerà ad essere, sarà la morte della pianificazione territoriale, compito essenziale di una Giunta e della politica in generale.

Se così sarà, la Giunta di Firenze avrà perso l'ennesima occasione per pianificare il territorio in favore dell'interesse pubblico, lasciando le sue sorti alla mercé dei soli interessi privati».

COMUNICATO STAMPA

Firenze, 08 Maggio 2007

EX PANIFICIO MILITARE, INTERROGAZIONE DI STELLA (FI) E ALESSANDRI (AN)

Una interrogazione «per avere informazioni in merito al possibile avvio dei lavori nell'ex panificio militare» è stata presentata dai consiglieri Marco Stella (FI) e Stefano Alessandri (AN).

«L'amministrazione - si ricorda nell'interrogazione - si era impegnata a ridiscutere il progetto e

l'assessore all'urbanistica avrebbe dichiarato che, nel caso i lavori siano stati avviati, verrà bloccato il cantiere».

In particolare Stella e Alessandri vogliono sapere «se corrisponde a verità che i lavori nell'ex panificio militare sono iniziati»; «in caso affermativo, sulla base di quale provvedimento e se corrisponde al vero che l'amministrazione intende intervenire immediatamente con la sospensione dei lavori»; «se il progetto è stato sottoposto a variazioni di concerto con l'amministrazione»; «a chi è riconducibile la proprietà dell'area».

Questo il testo dell'interrogazione:

INTERROGAZIONE

Oggetto: interrogano il Sindaco per avere informazioni in merito al possibile avvio dei lavori nell'ex panificio militare

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

appreso dalla stampa cittadina che sarebbero iniziati i lavori nell'ex panificio militare di via Mariti;

ricordato che l'Amministrazione si era impegnata a ridiscutere il progetto e che l'Assessore all'Urbanistica avrebbe dichiarato che, nel caso i lavori siano stati avviati, verrà bloccato il cantiere

INTERROGANO IL SINDACO PER SAPERE

Se corrisponde a verità che i lavori nell'ex panificio militare sono iniziati;

in caso affermativo, sulla base di quale provvedimento autorizzatorio e se corrisponde al vero che l'Amministrazione intende intervenire immediatamente con la sospensione dei lavori;

se il progetto è stato sottoposto a variazioni di concerto con l'Amministrazione Comunale;

a chi è riconducibile la proprietà dell'area in oggetto.

Marco Stella (FI)

Stefano Alessandri (AN)

Firenze, 8 maggio 2007

COMUNICATO STAMPA

Firenze, 08 Maggio 2007

EX PANIFICIO MILITARE, DE ZORDO: «BLOCCARE I LAVORI, L'AREA È VINCOLATA»

Bloccare i lavori del cantiere nell'ex panificio militare. E' quanto chiede, in una interrogazione urgente la capogruppo di Unaltracittà/Unaltromondo Ornella De Zordo.

«L'area, comprata per 7 milioni di euro alla fine di gennaio dalla società Rubens, controllata di Baldassini e Tognozzi - scrive Ornella De Zordo - è ancora vincolata a destinazione pubblica di tipo militare e questo la rende, di fatto, pressoché intoccabile per chiunque».

La capogruppo di Unaltracittà/Unaltromondo sottolinea «il rischio di consentire la speculazione edilizia nonostante le richieste espresse dai cittadini in assemblee pubbliche, con petizioni popolari, nel 'Forum piano strutturale, per avere aree verdi, spazi pubblici aperti, funzioni con fini sociali, ricreativi e culturali, in una zona già al collasso per sovraccarico di funzioni e residenze».

De Zordo segnala che «ai vari cancelli dell'area sono comparsi cartelli che indicano 7 "dichiarazioni di Inizio Lavori", dalla 2019 alla 2026/2007, presentate il 6 aprile per via Mariti, via dei Marignolli, via da Empoli e via Ponte di Mezzo, con intestatari differenti (società Napoli Resort, società La Casa srl, società Fase srl, società Santa Croce 2010,) e riferiti ad interventi di ristrutturazione edilizia su edifici differenti».

Per questo vuole anche conoscere «per quale motivo siano state rilasciate 7 "dichiarazioni di inizio lavori" per ristrutturazione edilizia per un'area di fatto vincolata». (fn)

Questo il testo dell'interrogazione:

INTERROGAZIONE URGENTE

OGGETTO: lavori in corso presso l'area dell'ex Panificio Militare (l'urgenza è determinata dai lavori in corso)

PROPONENTE : Ornella De Zordo

VISTO che la stampa locale riporta la notizia di inizio di lavori nell'area dell'ex Panificio Militare perchè cittadini residenti hanno segnalato il movimento di camion con le insegne della Baldassini Tognozzi nei cortili interni dell'area, con ponteggi e altri materiali scaricati in quantità;

VISTO che nella giornata di lunedì 7 maggio ai vari cancelli dell'area sono comparsi cartelli che indicano 7 DIA (Dichiarazioni di Inizio Lavori), dalla 2019 alla 2026/2007, presentate il 6 aprile per via Mariti, via dei Marignolli, via G. da Empoli e via Ponte di Mezzo, con intestatari differenti (società Napoli Resort, società La Casa srl, società Fase srl, società Santa Croce 2010, etc...) e riferiti ad interventi di RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA su edifici differenti;

CONSIDERATO che l'area, comprata alla fine di gennaio dalla società Rubens, controllata di Baldassini e Tognozzi, per 7 milioni di euro, è però tutt'ora vincolata a destinazione pubblica di tipo militare (F2e) e questo la rende, di fatto, pressoché intoccabile per chiunque;

VISTO il rischio di consentire la speculazione edilizia nonostante le richieste espresse dai cittadini in assemblee pubbliche, con petizioni popolari, nel 'Forum piano strutturale, per avere aree verdi, spazi pubblici aperti, funzioni con fini sociali, ricreativi e culturali, in una zona già al collasso per sovraccarico di funzioni e residenze;

INTERROGA URGENTEMENTE IL SINDACO per sapere:

1) se intende bloccare i lavori al cantiere dell'area nell'area dell'ex Panificio Militare, visto che l'area in questione è tutt'ora vincolata a destinazione pubblica di tipo militare e quindi qualsiasi intervento non è possibile senza variante urbanistica;

2) per quale motivo siano state rilasciate 7 Dichiarazioni di Inizio Lavori per ristrutturazione edilizia per un'area di fatto vincolata.
